

mo, offerendosegli l'occasione, di fare con loro giornata. 1521  
 Ma Prospero lontano per natura dall'arrischiarsi alla fortuna, procedeva in modo, che gli levava ogni facoltà del venire alla battaglia: onde Lotrecco finalmente ridusse il suo esercito in Milano, havendo lasciato il Provveditore Vinetiano con l'artegliaria, & con una parte delle sue genti a Lodi; però che il Triultio co'l rimanente seguendo immediate Lotrecco, era insieme con lui entrato in Milano.

*Lotrecco alla difesa di Milano.*

Ma Prospero, parendogli che con poco pericolo si potesse, secondo la prima sua intentione, tentare l'espugnazione di Milano, s'accostò con molta prestezza alli borghi della città, più tosto per far prova di quello, che a favor suo partorir potesse un'improvviso assalto, che per molta speranza, che egli haveffe di felice evento. Spinta dunque innanzi una banda d'elettissimi soldati, fece assalire improvvisamente la sera dopò tramontato il sole una porta de' borghi, quando meno da' difensori di ciò si temeva, ordinando che a questi fossero altri in maggior numero pronti a soccorrere, quando il primo sforzo prosperamente succedesse. Era a questa custodia deputato il Triultio con alcune compagnie di fanti Vinetiani, co i quali dati quegli ordini che comportò la brevità del tempo, & il caso improvviso, cominciò una gagliarda resistenza, facendo nell'istesso tempo avisato Lotrecco dell'improvviso accidente, & del pericolo nel quale egli si ritrovava. Ma sopraggiungendo a favore de' nemici molte compagnie d'archibugieri, & tardando a giungere a' fanti Vinetiani alcun foccorso; perche gli Svizzeri comandati da Lotrecco di condursi in quella parte, non havevano voluto muoversi, & i Guasconi inviati dopoi in vece loro, giunsero tardi, & già passata l'opportunità della difesa; fù il Triultio costretto di ritirarsi co i suoi soldati, & cedere alla forza maggiore. Onde i soldati Imperiali entrati nella città, nella quale ogni cosa si riempì subito di confusione, e di spavento, cominciarono a saccheggiare le case con tanto furore, che niuna distintione era fatta fra quelli, che fossero della fattione Imperiale, ò della contraria. Rimase-

*Prospero s'avvicina alla città.*

*La prende.*